



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020

COMITATO DI SORVEGLIANZA

***15 DICEMBRE 2015
Venezia – Mestre***

Verbale della riunione

(art. 7 del Regolamento interno)

Presenti

Componenti effettivi

ANDREA COMACCHIO	Autorità di Gestione (AdG) PSR 2014-2020, Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale; Presidente Delegato del Comitato di Sorveglianza
FRANCO CONTARIN	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
RICCARDO DE GOBBI	Sezione Agroambiente
ALBERTO ZANNOL	Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari
MAURIZIO DISSEGNA	Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori
MARCO CACCIN	Autorità di Gestione della programmazione FSE, Dipartimento Formazione Istruzione Lavoro
LISA BURLINETTO	Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)
CRISTIANO PASTORELLO	U.P.I. Veneto
FRANCESCO MENEGHETTI	Organizzazioni regionali dei produttori agricoli
FLORA IVAN	Federazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare
GIANLUCA CARRARO	Ordini e collegi professionali
FLAMINIO DA DEPO	Unione Nazionale Comuni e Comunità Montane (UNCHEM)
ITALO CANDONI	Associazioni regionali di imprese industriali, artigianali e del commercio
CARLOTTA FASSINA	Associazioni ambientaliste

Partecipanti ad altro titolo

ANDREA DAL BIANCO	Ordini e collegi professionali
MARIA BERLETTI	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
WALTER SIGNORA	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
RAFFAELE BELLIO	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
GIOVANNI CARRARO	Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori
BARBARA LAZZARO	Sezione Agroambiente
IRENE MARTINI	Sezione Agroambiente
MANUEL BENINCA'	Organizzazioni regionali dei produttori agricoli
CRISTINA PAGOTTO	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
ALESSANDRO TOMASUTTI	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
MASSIMILIANO PAGAN	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
MARTINA LUCON	Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori

VERBALE

Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, è regolarmente convocato e costituito presso l'hotel "Ai Pini", in via Miranese 176 - Mestre (VE), il 15 dicembre 2015 alle ore 09.30.

- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- visto il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;
- visto l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;
- vista la Decisione della Commissione europea C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 che approva il Programma di Sviluppo rurale del Veneto 2014-2020;
- visto che al capitolo 15.2 del Programma, è stata definita la composizione del Comitato nel rispetto dei regolamenti citati e, in particolare, delle norme previste dagli art. 10 e 11 del regolamento (UE) n. 240/2014 che definisce norme per la composizione del comitato di sorveglianza e ne disciplina la procedura;
- vista la DGR n. 610 del 21/04/2015 che approva le procedure per la costituzione del Comitato di Sorveglianza per lo sviluppo rurale (regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013);
- visto il decreto del Presidente della Giunta della Regione del Veneto n. 73 del 10/06/2015 che istituisce il Comitato di Sorveglianza per il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020;
- visto il proprio Regolamento interno approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 23/06/2015;
- d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020;

è stato preso atto della validità della seduta, in relazione alla presenza di n. 14 componenti effettivi su un totale di n. 23 convocati.

La seduta si è sviluppata sul seguente Ordine del Giorno:

1. Proposta di modifica del PSR;
2. Proposta di Strategia di comunicazione;
3. Ubicazione delle operazioni (art. 70 del regolamento UE n. 1303/2013): individuazione dei tipi di intervento del PSR Veneto potenzialmente svolti al di fuori dell'area del programma;
4. Varie ed eventuali.

A supporto dell'Ordine del Giorno, sono presentati e messi a disposizione presso la Segreteria tecnica i seguenti documenti:

- DOC. 1 – Proposta di modifica del PSR;
- DOC. 2 – Proposta di Strategia di comunicazione.

Il Presidente Delegato del Comitato di Sorveglianza, **A. Comacchio** avvia i lavori e comunica ai presenti che il rappresentante della Commissione europea non può essere presente, ma ha comunque inviato le sue osservazioni sul punto 1 dell'ordine del giorno. Non è presente nemmeno la rappresentante del Mipaaf, che comunque ha comunicato per le vie brevi di non avere osservazioni da comunicare al CdS.

Comunica, inoltre, che il giorno 14/12/2015 è stata chiusa la procedura scritta attivata il 23/11/2015 relativa alla definizione dei punteggi per i tipi di intervento per i quali sono in fase di predisposizione i bandi di apertura dei termini per la presentazione delle domande. I bandi sono all'ordine del giorno della Giunta regionale del 23 dicembre prossimo.

PUNTO 1 – PROPOSTA DI MODIFICA DEL PSR

Il Presidente introduce il primo punto all'ordine del giorno, ricordando che questa proposta è stata anche esaminata dalla Commissione consiliare competente, e invita F. Contarin all'illustrazione della proposta di modifica del PSR.

F. Contarin prima di passare all'illustrazione della proposta di modifica del PSR, presenta brevemente il nuovo quadro normativo relativo alla modifica dei PSR: illustra l'articolo 11 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e l'articolo 4 del regolamento (UE) n. 808/2014.

In particolare, evidenzia che la maggior parte delle modifiche della proposta all'ordine del giorno ricadono nella fattispecie che richiede solo l'approvazione della Commissione (articolo 11, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1305/2013) e non una decisione, procedura questa più complessa. Le rimanenti modifiche proposte sono correzioni puramente materiali o editoriali che non riguardano l'attuazione della politica o delle misure (articolo 11, comma 1, lettera c) del regolamento (UE) n. 1305/2013).

Procede poi, utilizzando il testo in modalità revisione presente in cartellina, perché gli eventi degli ultimi 15 giorni, hanno reso necessario dei ritocchi. Gli eventi a cui si fa riferimento sono la rilettura del PSR che è stata fatta per la predisposizione dei bandi, e le osservazioni giunte dal rappresentate della Commissione, V. Petkov.

I primi 4 punti della proposta di modifica riguardano la condizionalità ex ante in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), che sono state inserite per recepire una richiesta contenuta in una nota della CE inviateci ad inizio estate, con la quale ci veniva comunicato che la valutazione della condizionalità ex ante in materia di

valutazione di impatto ambientale (G6) doveva essere modificata (da condizione soddisfatta a condizione parzialmente soddisfatta) perché la procedura di infrazione contro l'Italia non era ancora conclusa positivamente con l'emanazione nella primavera scorsa del decreto del Ministero dell'ambiente.

Ora ci è stato comunicato che la procedura di infrazione contro l'Italia è stata risolta positivamente, quindi la modifica deve recepire ciò e prevedere il recepimento a livello regionale del decreto del Ministero dell'ambiente sino alla fine del 2016.

F. Contarin precisa che nel PSR non ci sono interventi che richiedono la VIA, ma la condizionalità ex ante non tiene in conto della portata dei programmi, essendo un prerequisito generale.

F. Contarin chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento, ma nessuno dei partecipanti interviene.

Le modifiche successive dal punto 5 al 9 riguardano il capitolo 8.1; sul punto 6 V. Petkov ci ha inviato una osservazione richiedendo di far riferimento all'articolo 60 del regolamento (UE) n. 1305/2013 che prevede: "In casi di emergenza dovuti a calamità naturali, l'ammissibilità delle spese conseguenti a modifiche del programma possa decorrere dalla data in cui si è verificata la calamità naturale". Abbiamo argomentato che non si tratta qui di aver introdotto a seguito della calamità un nuovo tipo di intervento o modifiche ai tipi di intervento esistenti e da applicarsi sul territorio prima dell'approvazione della modifica, perciò non invochiamo l'articolo 60. Con la modifica abbiamo meglio specificato le eccezioni al principio che le operazioni e le spese si possono sostenere solo dopo la presentazione della domanda di aiuto. Questo vale anche per le sottomisure 19.1 e 19.3.

F. Contarin chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento, ma nessuno dei partecipanti interviene.

Le modifiche successive dal punto 10 al 14 riguardano la misura 1. Sul punto 11 la Commissione ha richiesto di conoscere perché si richiedono ulteriori informazioni sull'inserimento dei Programmi di sviluppo locali, come strumento che può generare un fabbisogno formativo. Si è argomentato che i PSL possono attivare tutte le misure del PSR e altre nuove, tra tutte queste è possibile anche la formazione e per questo vanno citati i PSL nella misura 1.

F. Contarin chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento, ma nessuno dei partecipanti interviene.

Le modifiche successive dal punto 15 al 23 riguardano la misura 3. Le modifiche sono servite a meglio esplicitare quanto scritto nel PSR.

F. Contarin chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento, ma nessuno dei partecipanti interviene.

Le modifiche successive dal punto 24 al 31 riguardano il tipo di intervento 4.1.1.. In particolare la prima permette di applicare le spese generali a un più ampio insieme di spese ammesse come definito nel capitolo 8.1. Rileva come il punto 29 contiene una modifica sensibile, oltre al miglioramento del testo e adeguamento delle condizioni di ammissibilità. Infatti, è modificata la percentuale di recupero dell'energia termica prodotta da impianti dedicati alla produzione di energia elettrica (dal 75% al 40%) in coerenza con i limiti tecnologici degli impianti al momento disponibili sul mercato e per favorire le condizioni di verificabilità e controllabilità delle misure. Questa stessa modifica sarà ripresa anche per gli altri tipi di intervento che presentano la stessa previsione.

Gianluca Carraro chiede sul punto 24 un chiarimento in merito alle spese generali: in previsione delle applicazioni future, sono ammissibili anche le spese per la progettazione che viene fatta da dottori agronomi, periti agrari, e geometri. **F. Contarin** riferisce che quello che è descritto nel PSR e nel regolamento è esemplificativo e non esaustivo: per cui tra le spese generali sono riconosciute ammissibili le spese di progettazione per le prestazioni di professionisti che hanno il titolo per fornirle.

F. Da Deppo chiede sul punto 24 un chiarimento in merito al valore del limite massimo per le spese generali posto al 5%. **F. Contarin** comunica che questo limite è frutto di una consolidata esperienza in materia per il tipo di intervento 4.1.1, tuttavia al capitolo 8.1 si dice " fatto salvo quanto previsto nelle diverse misure".

Gianluca Carraro sul punto 27 chiede se oltre allo IAP non debba essere incluso anche il coltivatore diretto. **F. Contarin** comunica che queste specifiche di dettaglio sono introdotte a livello di bando.

Le modifiche successive dal punto 32 al 34 riguardano il tipo di intervento 4.2.1.

F. Contarin pone l'attenzione sul punto 34 che riprende quanto detto al punto 29.

Gianluca Carraro chiede sul punto 33 di prevedere da quando parte la decorrenza.

F. Contarin specifica che ciò è definito nel bando.

Le modifiche successive dal punto 35 al 37 riguardano il tipo di intervento 4.3.1.

F. Contarin riferisce che le modifiche sono servite a meglio esplicitare quanto scritto nel PSR.

C. Fassina chiede perché l'infrastruttura viaria silvopastorale, di nuova costruzione o in adeguamento, debba essere aperta al pubblico invece che prevedere questo solo come una possibilità.

Giovanni Carraro riferisce che questo adeguamento deriva dalla regolamentazione sugli aiuti di stato dove un investimento per essere considerato non produttivo deve essere fruibile dal pubblico gratuitamente. Tuttavia, il pubblico accesso non vuol significare pubblica transitabilità. Quest'ultima è disciplinata dalla legge regionale n. 14/1992, che vieta in queste infrastrutture l'accesso ai mezzi motorizzati, e accesso condizionato per i mezzi agricoli.

Le modifiche dal punto 38 al punto 40 riguardano il tipo di intervento 4.4.2.

F. Contarin riferisce la richiesta di intervento da parte della Commissione di maggior chiarezza nella presentazione delle modifiche, che come si vede nel testo emendato riporta l'intero paragrafo. È resa obbligatoria la miscellanea di alberi e arbusti (punto 38 e 39). Sul punto 40 è previsto che la domanda di sostegno sia ammissibile solo in modalità coordinata al fine di creare una rete di canali erbosi collegati per avere un effetto ambientale ed ecologico maggiore rispetto alla realizzazione di piccoli tratti di canali erbosi dispersi nel territorio, senza creare una rete.

F. Contarin chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento, ma nessuno dei partecipanti interviene.

La modifica del punto 41 riguarda il tipo di intervento 5.2..

F. Contarin riferisce che la modifica aggiusta un errore.

F. Contarin chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento, ma nessuno dei partecipanti interviene.

Le modifiche dal punto 42 al punto 47 riguardano il tipo di intervento 6.1.1.

Sul punto 46 la Commissione ha chiesto ulteriori spiegazioni per l'eliminazione della parola "corresponsabilità". Il termine, rimasto dalla prima stesura del PSR, è stato tolto per far emergere più chiaramente che il giovane deve assumere da solo la responsabilità di capo azienda anche nel caso di società.

Gianluca Carraro sul punto 47 chiede perché è scomparsa la misura 1.2. **F. Contarin** riferisce che si è voluto enfatizzare la formazione, ciò non esclude che il giovane possa fare anche delle azioni di informazione.

Le modifiche dal punto 48 al punto 49 riguardano il tipo di intervento 6.4.1.

F. Contarin pone l'attenzione sul punto 48 che riprende quanto detto al punto 29.

Inoltre a punto 49, la Commissione suggerisce la riformulazione della dicitura "somministrazione di pasti, spuntini e bevande".

La dicitura deriva dalla normativa regionale sul turismo rurale e l'agriturismo (legge regionale n. 28 del 2012) ed è usata da tempo nella prassi, perciò è più esplicita della definizione suggerita dalla Commissione ("piccola ristorazione").

F. Contarin chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento, ma nessuno dei partecipanti interviene.

La modifica al punto 50 riguarda il tipo di intervento 6.4.2.

È questa una modifica di un errore materiale.

F. Contarin chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento, ma nessuno dei partecipanti interviene.

Le modifiche dal punto 51 al punto 55 riguardano il tipo di intervento 8.1.1, mentre quelle dal punto 56 al punto 59 riguardano il tipo di intervento 8.2.1.

Nella maggior parte dei casi sono refusi o errori materiali.

Tuttavia, **F. Contarin** riferisce che non è stata allegata la tabella delle specie, che non è stata modificata ma integrata con i tipi di intervento per la quali queste sono possibili. La tabella è nella cartellina.

C. Fassina chiede perché al punto 51 è stato eliminato l'inciso "anche potenzialmente permanenti". **Giovanni Carraro** riferisce che poiché l'inciso è riferito a impianti a ciclo breve è incoerente far riferimento a piantagioni "policicliche, anche potenzialmente permanenti".

Le modifiche dal punto 61 al punto 62 riguardano il tipo di intervento 8.5.1, quelle dal punto 63 al punto 67 riguardano il tipo di intervento 8.6.1.

F. Contarin pone l'attenzione sul punto 65 che riprende quanto detto al punto 29.

F. Contarin chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento, ma nessuno dei partecipanti interviene.

Le modifiche dal punto 68 al punto 70 riguardano il tipo di intervento 10.1.3, mentre la modifica al punto 71 riguarda il tipo di intervento 10.1.4. **F. Contarin** pone l'attenzione su questo punto: con la modifica si ovvia a una incoerenza sulla zonizzazione del tipo di intervento 10.1.4 con il tipo di intervento 13.1.

C. Fassina chiede perché la differenza tra la definizione di bosco e quelli di boschetti.

B. Lazzaro e **Giovanni Carraro** riferiscono che il Veneto nel 2013 ha adottato la definizione di bosco che si trova nel D.lgs. n. 227/2001, questa definizione enuncia che tutte le formazioni costituite con le misure agroambientali non costituiscono bosco. La DGR n. 1319/2013 dettaglia tutte le condizioni per stabilire la differenza tra bosco e boschetto.

La modifica al punto 72 riguarda il tipo di intervento 10.1.5, quelle dal punto 73 al punto 74 riguardano il tipo di intervento 10.1.6, quelle dal punto 75 al punto 76

riguardano il tipo di intervento 10.1.7; mentre la modifica al punto 77 riguarda il tipo di intervento 10.2.1.

F. Contarin illustra le modifiche e chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento: nessuno dei partecipanti interviene.

Le modifiche dal punto 78 al punto 81 riguardano il tipo di intervento 13.1.1.

F. Contarin ricorda come la Commissione già a giugno aveva evidenziato che la formulazione della misura richiedeva un intervento di revisione. Infatti, secondo le indicazioni della Commissione, può essere beneficiario del tipo di intervento chiunque gestisca di una superficie minima collocata nel territorio della regione e non solo le aziende con anche una unità tecnico produttiva in Veneto. Le modifiche ricalcano questa richiesta.

F. Contarin chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento, ma nessuno dei partecipanti interviene.

La modifica al punto 82 riguarda il tipo di intervento 16.6.1.

F. Contarin illustra le modifiche e chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento: nessuno dei partecipanti interviene.

Le modifiche dal punto 83 al punto 87 riguardano la misura 19.

F. Contarin ricorda come la Commissione ha fatto notare come alcune spese ammissibili a finanziamento inserite nel PSR non trovano appoggio nella base giuridica in vigore. Per il tipo di intervento 19.2.1 l'eliminazione che viene proposta riguarda il fatto che i criteri di selezione aggiuntivi rispetto a quelli del PSR che si trovano nel PSL non devono essere sottoposti al Comitato di Sorveglianza.

F. Contarin chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento, ma nessuno dei partecipanti interviene.

Le modifiche dal punto 88 al punto 93 riguardano altre parti generali del programma. In particolare il relatore si sofferma sul punto 90 che prevede una integrazione della composizione del Comitato di Sorveglianza, così come richiesto dalla Commissione nel comitato del giugno scorso.

F. Contarin chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento, ma nessuno dei partecipanti interviene.

Le modifiche dal punto 96 al punto 104 ci sono le modifiche integrative al testo inviato, e sono coinvolte i tipo di intervento 8.4.1, 8.5.1, 16.6.1. 10.1.3 e 10.1.6.

Sono modifiche che meglio esplicitano e chiariscono il testo presente nel PSR. **M. Dissegna** e **B. Lazzaro** illustrano le modifiche.

F. Meneghetti sul tipo di intervento 10.1.3 chiede se ci sia la possibilità di utilizzo delle produzioni derivanti dalle siepi. **B. Lazzaro** ricorda come le siepi monofilari sono costituite da alberi e arbusti, e non sono previsti impianti monospecifici (ad esempio gelsi). Nessuno degli impianti può dar luogo a reddito, tuttavia, possono essere utilizzati i modesti residui di potatura prodotti nel rispetto del principio di densità colma (che prevede che le fronde delle piante della siepe, composta da alberi e arbusti, costituiscano un continuum a maturazione).

Il Comitato, consultato in ordine alla proposta di modifica presentata, esprime parere favorevole all'unanimità.

PUNTO 2 – PROPOSTA DI STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

A. Comacchio introduce il secondo punto all'ordine del giorno: la proposta di strategia di comunicazione per la formulazione della quale ci si è avvalsi di uno studio conoscitivo affidato a una società esterna che è stata invitata al Comitato per illustrare le principali risultanze. La stessa società ha anche supportato gli uffici regionali nella definizione della strategia.

M.P. Lacaria, presidente della società PR Consulting, illustra i risultati della ricerca che ha riguardato tre target: la cittadinanza, i beneficiari o potenziali beneficiari, e gli stakeholder. Rispetto ai tre target, sono stati indagati diversi elementi ed aspetti, per quanto riguarda in particolare il livello di conoscenza, spontanea e suggerita, delle politiche e progetti europei a favore dell'agricoltura, i canali e gli strumenti di informazione utilizzati e prevalenti, il livello di soddisfazione e la propensione ad acquisire maggiori informazioni sul sistema agricolo e sugli interventi che lo sostengono e gli approfondimenti desiderati. Le rilevazioni sono avvenute attraverso interviste somministrate a due campioni rappresentativi di cittadini e beneficiari/potenziali beneficiari, nonché ai componenti del Partenariato generale dello sviluppo rurale. Sono stati realizzati inoltre, per i beneficiari e gli stakeholder, due focus group.

M.P. Lacaria illustra le principali risultanze per ciascun gruppo.

W. Signora ringrazia la rappresentante di PR Consulting per la partecipazione e per il supporto fornito alla Regione ed evidenzia l'opportunità di rendere pubblici e disponibili i dati e le informazioni derivanti dalle suddette indagini. Procede poi ad una breve illustrazione della struttura e delle proposte previste dalla Strategia presentata al Comitato, richiamando in particolare la metodologia ed il percorso adottati, che hanno previsto diverse fasi:

dall'analisi di contesto e delle esperienze della programmazione 2007-2013 alla Swot e conseguente definizione dei fabbisogni, per procedere poi alla individuazione degli obiettivi, generali e specifici, e delle possibili azioni e linee di intervento. Ai fini della Strategia, particolare attenzione è stata riservata all'analisi delle esigenze di monitoraggio, sia ai fini degli eventuali obblighi derivanti dai regolamenti, che in funzione della possibile valutazione dei risultati e degli effetti del piano di comunicazione. Sulla base della Strategia e degli elementi rilevati, è prevista infatti, nei prossimi mesi, la predisposizione del Piano di comunicazione, ferma restando l'indispensabile verifica della effettiva sussistenza delle relative risorse finanziarie, a supporto delle attività di Assistenza tecnica al PSR, a livello di bilancio regionale.

Gianluca Carraro in merito al lavoro presentato, chiede di poter disporre del materiale di riferimento per le possibili valutazioni di merito. Non si ritrova nei dati presentati dalla società PR Consulting, e, in particolare, ritiene che non siano stati presi dovutamente in considerazione gli ordini e i collegi professionali (5000 iscritti di cui 1500 operativi nel territorio) nell'ambito degli strumenti e canali informativi citati da uno specifico quadro dell'indagine. Inoltre, se W. Signora richiama il possibile ruolo di "antenne sul territorio" da parte degli stakeholder gli ordini ed i collegi professionali devono essere adeguatamente considerati nell'ambito dei canali informativi.

Richiama, in particolare, un passaggio a pagina 17 della proposta di Strategia di comunicazione presente in cartellina, rispetto al quale considera limitativo il riferimento esclusivo "...ai tecnici degli enti/associazioni di categoria a cui fanno riferimento..." e non anche gli altri soggetti che operano sul territorio. **F. Contarin** ritiene che la rappresentazione eseguita in tempi ristretti, come quella odierna, può

indurre ad una lettura affrettata e parziale delle complesse informazioni riportate dalla Strategia, portando a possibili conclusioni non corrette. Conferma comunque che l'indagine è stata realizzata con rigore statistico, e ritiene che l'analisi approfondita dell'ampia mole di dati rappresentati nei relativi documenti potrà fornire adeguata risposta rispetto al rilievo operato. **F. Contarin** ribadisce che l'Autorità di Gestione, in base all'articolo 66 del regolamento UE n. 1305/2013, è tenuta a dare ampia pubblicità al programma e ad informare il Comitato di Sorveglianza sulla strategia di comunicazione ed i progressi compiuti nella sua attuazione. Da questo punto di vista, e rispetto al periodo di programmazione precedente in cui le attività erano svolte in maniera più "artigianale", c'è un notevole sforzo dell'Autorità di Gestione nella direzione di valorizzare la rete di referenti senza trascurare nessuno. È lontano dalle intenzioni dell'Autorità di Gestione lo sminuire i ruoli di ciascuno.

Il Comitato, informato in ordine alla proposta di strategia di comunicazione presentata, ne prende atto.

PUNTO 3 - UBICAZIONE DELLE OPERAZIONI (ART. 70 DEL REGOLAMENTO UE N. 1303/2013): INDIVIDUAZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO DEL PSR VENETO POTENZIALMENTE SVOLTI AL DI FUORI DELL'AREA DEL PROGRAMMA

F. Contarin illustra i requisiti previsti dall'articolo 70 del regolamento UE 1303/2013 per ritenere ammissibili operazioni sostenute dai fondi SIE da svolgersi anche fuori dell'area del programma. Per quanto riguarda il Psr Veneto, Contarin informa che alcuni tipi di intervento possono sostenere anche operazioni fuori dall'area del Programma. Nello specifico, il tipo di intervento 3.2.1 sostiene iniziative di informazione e di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità che possono svolgersi anche fuori dal territorio regionale. L'Autorità di Gestione del Psr ritiene accettabile ciò per il vantaggio che ne deriva per l'area del Programma, inoltre il piano finanziario prevede per la misura risorse ampiamente inferiori alla soglia massima del 5% del sostegno FEASR a livello del programma, prevista dal regolamento 1303/2013. F. Contarin chiede se ci sono delle osservazioni o richieste di chiarimento: nessuno dei partecipanti interviene.

Il Comitato, consultato in ordine alla possibilità di operazioni al di fuori dell'area del programma, esprime all'unanimità il proprio consenso.

PUNTO 4 - VARIE ED EVENTUALI

F. Ivan ha preso atto della conclusione della procedura scritta del 23/11/2015 in merito ai criteri di selezione e relativi punteggi, con la richiesta della Commissione europea di eliminare nella misura 4.2 il criterio 1.5 riferito all'"Incidenza percentuale della quantità di materia prima acquisita da imprese di produzione locali rispetto alla quantità di materia prima totale trasformata dall'impresa richiedente". Chiede che nel futuro siano premiate e stimolate a trasformare prodotto di origine locale. **A. Comacchio** ricorda che, pur concordando nel principio con cui era stato costruito il criterio di selezione, ritiene che il fatto che la Commissione abbia ribadito che il criterio 1.5 sembrava discriminatorio se non addirittura illegale, non poteva consentire la sua proposizione.

Gianluca Carraro, chiede se le aziende che erano incluse in una "Black List" nel precedente PSR siano penalizzate nell'attuale PSR.

Risponde **A. Comacchio** il quale riferisce sull'esistenza di una nuova procedura per cui la prima volta si viene diffidati mentre la seconda volta si viene dichiarati inaffidabili. Le aziende dichiarate inaffidabili nell'ambito del PSR 2007-2013 vengono considerate diffidate con il nuovo PSR.

COMMENTI FINALI

Nessun ulteriore argomento viene sottoposto all'attenzione del Comitato di Sorveglianza.

La seduta è conclusa alle **ore 13.15**.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE

Il Direttore
Andrea Comacchio

ALLEGATI AL VERBALE

- DOC1 - Proposte di modifica
- DOC2 - Specie potenzialmente utilizzabili per gli interventi 8.1.1 e 8.2.1